



Regione del Veneto

Provincia di Verona

Comune di Malcesine

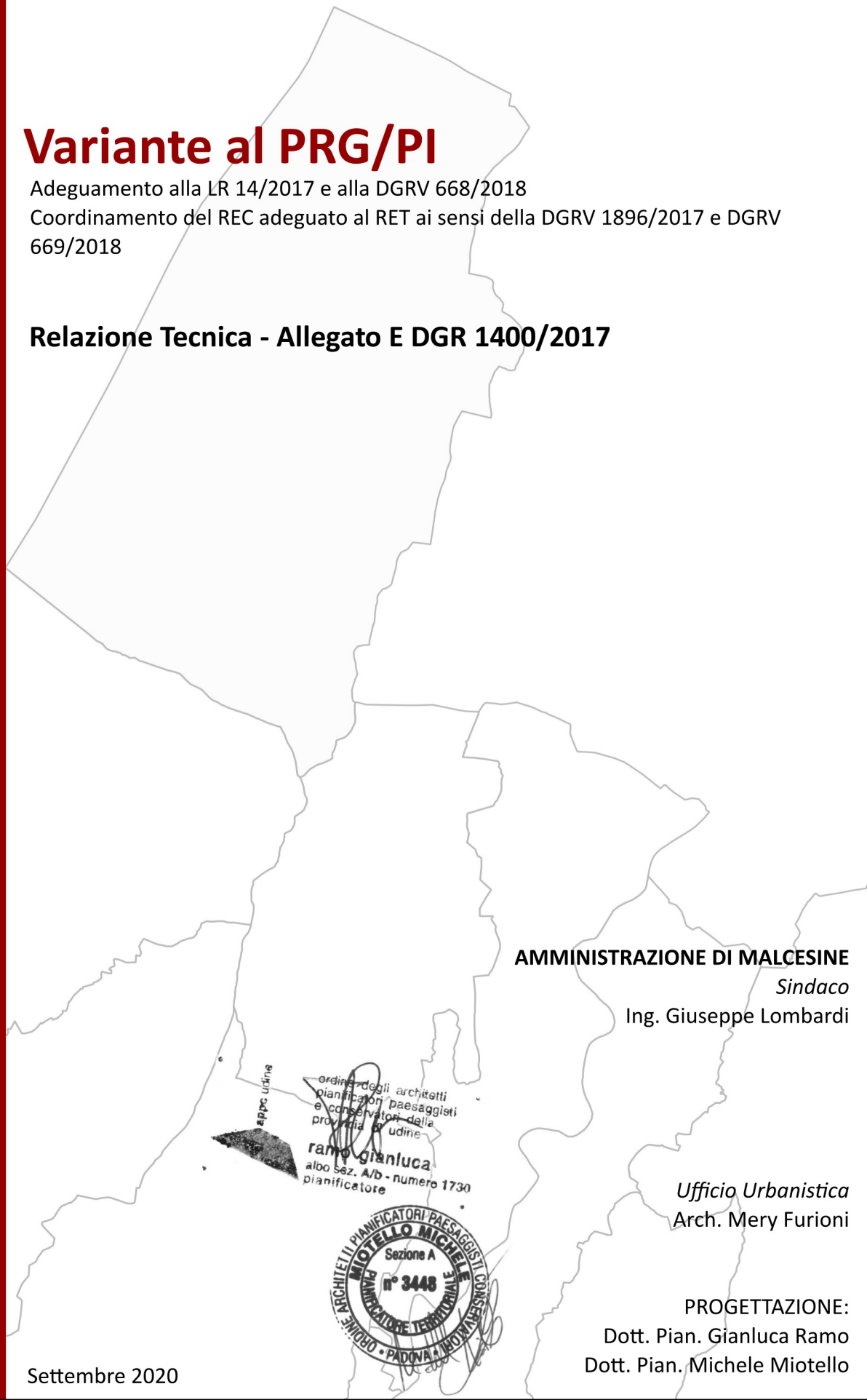
ELABORATO  
**VINCA**

## Variante al PRG/PI

Adeguamento alla LR 14/2017 e alla DGRV 668/2018

Coordinamento del REC adeguato al RET ai sensi della DGRV 1896/2017 e DGRV 669/2018

**Relazione Tecnica - Allegato E DGR 1400/2017**



**AMMINISTRAZIONE DI MALCESINE**

*Sindaco*

Ing. Giuseppe Lombardi

*Ufficio Urbanistica*

Arch. Mery Furioni

appc Udine  
ordine degli architetti  
pianificatori paesaggisti  
e conservatori della  
provincia di Udine  
**ramo gianluca**  
albo sez. A/b - numero 1730  
pianificatore



Adozione

DCC .....

Approvazione

DCC.....

Settembre 2020

PROGETTAZIONE:

Dott. Pian. Gianluca Ramo

Dott. Pian. Michele Miotello

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2. IL PROGETTO: .....</b>	<b>8</b>
2.1 STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE .....	8
2.3. CONTENUTI E MODIFICHE DELLA VARIANTE AL PRG/PI.....	9
2.3.1 REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO – DEFINIZIONI TECNICHE UNIFORMI – MODIFICHE NORMATIVE.....	10
2.3.2 LEGGE REGIONALE 14/2017 .....	13
2.3.3 MODIFICHE NORMATIVE LR 14/2017.....	17
<b>3. RETE NATURA 2000.....</b>	<b>21</b>
3.1 LE AREE TUTELATE.....	21
3.2.1 DESCRIZIONE DEL SITO OGGETTO DI VERIFICA - Sito di Interesse Comunitario / Zona di Protezione Speciale – IT3210039 – Monte Baldo Ovest.....	22
3.3 RELAZIONI E CONNESSIONI TRA L'AREA DI INTERVENTO E LA RETE NATURA 2000.....	25
<b>4. TUTELE E VALORI .....</b>	<b>26</b>
<b>5. VALUTAZIONI E CONCLUSIONI.....</b>	<b>27</b>
5.1 VALUTAZIONI.....	27
5.2 CONSIDERAZIONI.....	30
5.3 ESITO DELLA PROCEDURA VALUTATIVA.....	31
<b>RELAZIONE TECNICA VINCA .....</b>	<b>32</b>





## 1. INTRODUZIONE

La presente relazione tecnica è stata realizzata ad integrazione dell'Allegato E di cui alla DGR 1400/2017, la relazione si occupa di descrivere gli aspetti specialistici in riferimento alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza per la VARIANTE al PRG/PI/PI del Comune di Malcesine per adeguamento dello strumento urbanistico alla LR 14/2017.

La documentazione è stata realizzata ai sensi della normativa vigente ed in particolare di quanto deliberato dalla Regione del Veneto con DGR n. 1400 del 2017, in attuazione Direttiva “habitat” 92/43/CEE, del D.P.R. 357/1997 e secondo quanto indicato nel documento “La Gestione dei Siti della Rete Natura 2002 – Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva habitat 92/43/CEE”.

La Direttiva Habitat stabilisce all'Art. 2 gli obiettivi che hanno portato alla definizione a livello europeo dei Siti di Natura 2000, ovvero:

- Lo scopo della direttiva è contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato;
- Le misure adottate a norma dalla Direttiva Habitat sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
- Le misure adottate a norma della direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

Sempre in riferimento alla Direttiva Habitat 92/43/CEE gli stati membri si occupano di:

- Stabilire le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti;
- Adottare le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva;



- Calcolare mediante opportuna valutazione se un piano o progetto può avere incidenze significative su un Sito di Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Conseguentemente a quanto stabilito dalla normativa vigente, in primis dalla citata Direttiva Habitat 92/43/CEE, la Valutazione di Incidenza ambientale ha lo scopo di valutare in modo approfondito e completo gli effetti potenziali e le eventuali incidenze negative che il progetto può mettere in atto in riferimento al sito tutelato.

In particolare per la zona di nostro interesse, ed in riferimento all'intervento che sarà illustrato in seguito, le aree della Rete Natura 2000 da prendere in considerazione sono:

- Sito di Interesse Comunitario / Zona di Protezione Speciale – IT3210039 – Monte Baldo Ovest;

Ai fini della valutazione è importante evidenziare il concetto di "stato di conservazione soddisfacente degli habitat", poiché come stabilito dalla Direttiva Habitat "la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dalla Comunità conformemente all'articolo 130 R del trattato" e che "per assicurare il ripristino o il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno Stato di conservazione soddisfacente, occorre designare zone speciali di conservazione per realizzare una rete ecologica europea coerente secondo uno scadenzario definito", è utile riportare quanto stabilito dall'art. 1 della Direttiva, ovvero:

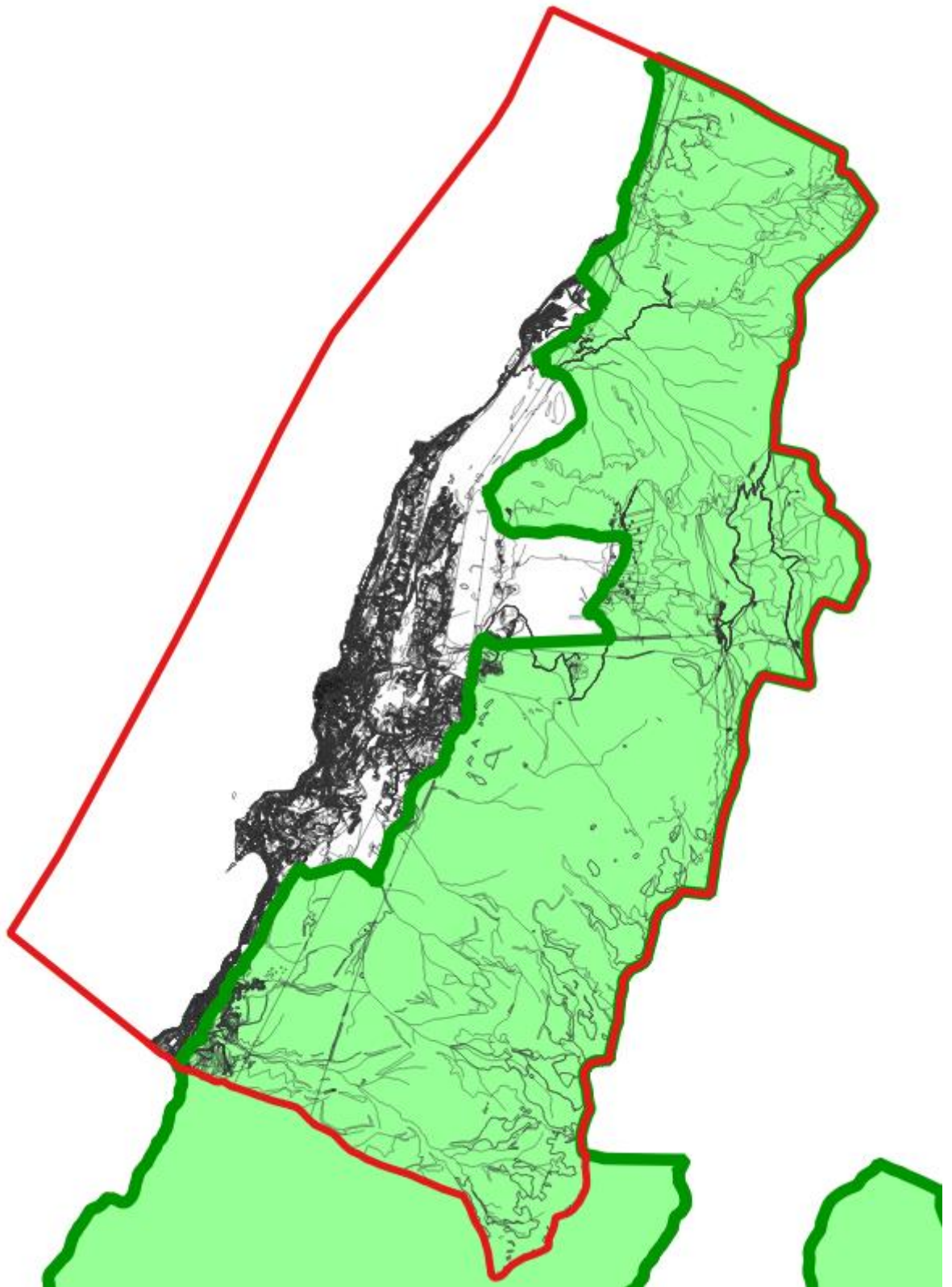
- Lo Stato di conservazione di un habitat naturale è l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio di cui all'articolo 2 della Direttiva;
- Lo stato di conservazione di un habitat naturale è considerato soddisfacente quando:
  - la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione;
  - la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile;



- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi del punto successivo.
- Lo stato di conservazione è considerato soddisfacente quando:
  - i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene,
  - l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
  - esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Inoltre, come previsto dalla DGR 1400/2017 al punto 2.2 dell'Allegato A "piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza", secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione dell'incidenza è necessaria per qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

La DGR 1400/2017 definisce al punto 23 del capitolo 2.2 dell'Allegato A che la valutazione di incidenza non è necessaria, tra le altre opzioni, anche per "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".





Inoltre la DGR stabilisce che nel caso in cui si ricada specificatamente al Punto 23 del succitato elenco presente al capitolo 2.2 dell'Allegato A si debba fare, oltre che la dichiarazione di cui all'Allegato E, “una relazione tecnica finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati”.

La Relazione Tecnica redatta a supporto dell'Allegato E di cui alla DGR 1400/2017, è strutturata in 4 parti principali:

- **IL PROGETTO:** in cui si descrive il progetto, si identificano le caratteristiche e si evidenziano le modifiche apportate allo stato dei luoghi;
- **RETE NATURA 2000:** parte in cui si individuano e si descrivono le aree tutelate in relazione a quanto disposto dalle procedure e dalla normativa in materia di Valutazione di Incidenza, ed inoltre si evidenziano le relazioni e le connessioni tra l'area di intervento e la Rete Natura 2000;
- **TUTELE e VALORI:** parte in cui si verifica l'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
- **VALUTAZIONI e CONCLUSIONI:** nella fase conclusiva si espone l'esito della Relazione Tecnica in cui si descrivono le valutazioni effettuate e le considerazioni, descrivendo inoltre le attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi da preservare e di valore.





## 2. IL PROGETTO:

### 2.1 STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE

La presente Variante allo Strumento Urbanistico Comunale di Malcesine tratta della Variante al PRG/PI per l'adeguamento alla LR 14/2017 e alla DGRV 668/2018 e Coordinamento del REC adeguato al RET ai sensi della DGRV 1896/2017 e DGRV 669/2018.

La Strumentazione Urbanistica del Comune di Malcesine è costituita da:

- Variante Parziale al PRG/PI ex. Art. 50 C. 4 lettera L) LR 61/1985 per modifica alle norme tecniche di attuazione e al regolamento edilizio di cui alle Delibere di Consiglio Comunale Num. 28 del 21/06/2018 e Num. 45 del 09/10/2018;
- Piano di Assetto del Territorio di cui alla Delibera di Consiglio Comunale Num. 23 del 19/06/2017 a cui è seguito il parere di Approvazione della Provincia di Verona Num. 01 del 01/08/2019.

La presente variante nasce da due necessità di legge per sopravvenute disposizioni di diversa tipologia:

- REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO di cui alla Delibera di Giunta Regionale 1896/2017 e successiva Delibera di Giunta Regionale 669/2018 *“Linee guida e suggerimenti operativi rivolti ai Comuni per l'adeguamento al Regolamento Edilizio-Tipo (RET), di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Governo-Regioni e Comuni il 20 ottobre 2016, recepito con DGR 22 novembre 2017, n. 1896”*.
- LEGGE REGIONALE 14/2014 cd *“CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO”* di cui alla Legge Regionale 14/2017 recante le *“Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 [...]”* seguita dalla Delibera di giunta Regionale 668/2018.

A seguito dalla Legge Regionale 14/2017 e della successiva DGR 668/2018 tutti i comuni del Veneto sono stati obbligati a adeguare la strumentazione urbanistica alla subentrante disposizioni normative in materia di DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO come definito dalla LR sopra citata con ad oggetto DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E MODIFICHE DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, N. 11 *“NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E IN MATERIA DI PAESAGGIO”*.

I contenuti della presente Variante sono illustrati e descritti nei capitoli successivi della presente relazione.



### **2.3. CONTENUTI E MODIFICHE DELLA VARIANTE AL PRG/PI**

Per la realizzazione della Variante PRG/PI alla Strumentazione Urbanistica del Comune di Malcesine si sono realizzati i seguenti elaborati ripartiti tra quelli di tipo cartografico e quelli di tipo documentale.

#### ELABORATI

- REL – Relazione di Progetto
- NTA – comparate (adeguate al RET e alla LR 14/2017)
- RF – Registro Fondiario del Consumo di Suolo

#### VALUTAZIONE

- VIN - Valutazione di Incidenza – Relazione e Dichiarazione di cui Allegato E DGR 1400/2017

#### CARTOGRAFIE

- T1 Zonizzazione Intero Territorio Comunale - scala 1:5000
  - T1a - Area costiera Nord: NAVENE – CAMPAGNOLA
  - T1b - Area costiera Sud: MALCESINE – CASSONE
  - T1c - Area Monte Baldo Nord
  - T1d - Area Monte Baldo Sud
- T.2 Zonizzazione Zone significative - scala 1:2.000
  - T2a - Cassone
  - T2b - Val di Sogno
  - T2c - Malcesine
  - T2d - Martora, Campagnola
  - T2e - Navene
  - T2f - Gardesana Nord

#### LR 14/2017

- Scheda LR 14/2017
- Cartografia degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata

#### QUADRO CONOSCITIVO

- Banche dati in shape come da Atti di Indirizzo Regionali



### **2.3.1 REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO – DEFINIZIONI TECNICHE UNIFORMI – MODIFICHE NORMATIVE**

In data 20.10.2016 è stata sancita, in sede di Conferenza Unificata Governo Regioni ed Autonomie Locali, l'intesa riguardante l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo (RET) di cui all'articolo 4, comma 1-sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

L'intesa, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 16 novembre 2016, n. 268, è il risultato di una serie di incontri, da maggio 2015 a luglio 2016, di un gruppo di lavoro dedicato alla redazione del Regolamento Edilizio Tipo, come previsto dall'azione 4.6 dell'Agenda per la Semplificazione, coordinati dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti congiuntamente con il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai rappresentanti designati dalle Regioni e dall'ANCI.

Il raggiungimento dell'intesa sul Regolamento Edilizio Tipo, si inserisce in un quadro organico, costituito da precedenti intese, che hanno portato, in sede di Conferenza Unificata, all'adozione della modulistica standardizzata, approvata poi con DGR n. 234 del 3 marzo 2015 e successiva DGR n. 1583 del 10 novembre 2015.

I principali contenuti dell'Intesa raggiunta nella seduta del 20 ottobre 2016 possono essere sintetizzati come segue:

- è approvato lo schema di regolamento edilizio tipo e relativi allegati recanti le definizioni uniformi e la raccolta delle disposizioni sovraordinate in materia edilizia;
- le Regioni ordinarie provvedono al recepimento dello schema di regolamento edilizio tipo e delle definizioni uniformi nonché all'integrazione e modificazione, in conformità alla normativa regionale vigente, della raccolta delle disposizioni sovraordinate in materia edilizia;
- il recepimento delle definizioni uniformi non comporta modifica delle previsioni dimensionali degli strumenti urbanistici vigenti;
- il Governo, le Regioni ordinarie e i Comuni si impegnano all'aggiornamento della raccolta delle disposizioni sovraordinate in materia edilizia, secondo le proprie competenze e a pubblicarle sui rispettivi siti web istituzionali;
- il Governo, le Regioni ordinarie e i Comuni si impegnano ad utilizzare le definizioni uniformi nei propri provvedimenti legislativi e regolamentari che saranno adottati dopo la data di sottoscrizione dell'Intesa. In attuazione di tale impegno, la Regione del Veneto ha tenuto conto delle definizioni del regolamento edilizio tipo nella fase di stesura definitiva e di approvazione della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 avente ad oggetto, "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge



regionale 23 aprile 2004, n. 11 ‘Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio’”.

L’approvazione della deliberazione da parte della Giunta Regionale comporta il recepimento dello schema di regolamento edilizio tipo e dai relativi allegati, recanti le definizioni uniformi, la raccolta delle disposizioni sovraordinate in materia edilizia nonché il parere favorevole della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome contenuti nell’intesa della Conferenza unificata del 20 ottobre 2016 (Allegato A) e contestualmente l’Allegato B “Ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull’attività edilizia”.

La Giunta Regionale del Veneto, in data 15.05.2018, ha approvato la deliberazione n. 669 “Linee guida e suggerimenti operativi rivolti ai Comuni per l’adeguamento al Regolamento Edilizio-Tipo (RET), di cui all’Intesa sancita in sede di Conferenza Governo-Regioni e Comuni il 20 ottobre 2016, recepito con DGR 22 novembre 2017, n. 1896”.

Dopo l’emanazione della DGR 1896/2017, grazie alla collaborazione con ANCI, la Regione Veneto ha predisposto le “Linee guida e suggerimenti operativi” (Allegato A) che contengono una proposta di contenuti del regolamento edilizio comunale, adeguato al RET, che i Comuni potranno utilizzare per l’adeguamento del proprio regolamento edilizio, in misura totale o parziale, od eventualmente modificare ed integrare.

Tali sussidi operativi potranno quindi essere considerati da parte dei Comuni quale una bozza di regolamento edilizio dalla quale si riterranno liberi di attingere i contenuti ritenuti più opportuni, facendo naturalmente salvi gli elementi cogenti dell’Intesa Stato Regioni, ovvero lo schema (indice), le “Definizioni Uniformi” e l’elenco delle disposizioni nazionali e regionali incidenti in materia.

È importante evidenziare che, in ossequio al principio di “invarianza urbanistica”, anche una volta adeguati i regolamenti edilizi comunali al RET, le definizioni uniformi aventi incidenza sulle previsioni dimensionali del PRG/PI o PRC, esplicheranno la loro capacità conformativa solo a seguito del successivo adeguamento dello strumento urbanistico vigente in funzione di tali definizioni.

A tal fine, l’articolo 19 della legge regionale 20 aprile 2018, n. 15 “Legge di semplificazione e di manutenzione ordinamentale 2018”, ha inserito nella L.R. 11/2004 l’articolo 48 ter che consente ai Comuni di redigere un’unica variante al proprio strumento urbanistico sia per le finalità di cui all’art. 13, comma 10, della citata L.R. 14/2017, sia per adeguarlo alle “Definizioni Uniformi” aventi incidenza sulle previsioni dimensionali individuate nell’Allegato B della suddetta DGR.



Va infine evidenziato che le Definizioni Tecniche Uniformi, che incidono sulle previsioni dimensionali, non potranno modificare le previsioni degli strumenti urbanistici, né generali, né attuativi, che siano stati approvati anteriormente all'adeguamento del regolamento edilizio al RET.

A fronte del suddetto disposto (art. 48 ter L.R. 11/2004) il Comune di Malcesine deve adeguare il proprio Regolamento Edilizio vigente al Regolamento Edilizio Tipo secondo gli atti di indirizzo regionali.

Il nuovo Regolamento Edilizio sarà redatto contestualmente alla presente Variante al PRG/PI in modo da assicurare l'invarianza urbanistica del dimensionamento, inoltre nella presente Variante si introducono le definizioni tecniche uniformi già allineate con il nuovo Regolamento Edilizio Tipo.



### 2.3.2 LEGGE REGIONALE 14/2017

Lo scorso 6 giugno 2017 è stata approvata dal Consiglio Regionale del Veneto la L.R. 14 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 [...]”.

La nuova legge cambia la prospettiva e l’orizzonte temporale cui dovrà tendere la pianificazione: non solo entro il 2050 si dovrà arrivare al cosiddetto consumo zero di suolo, ma le trasformazioni dovranno avere come filo conduttore il recupero e la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente piuttosto che lo spreco di nuovo terreno per l’espansione.

La Regione ha inviato, in data 26.06.2017 con nota prot. n. 248436, a tutti i Comuni del Veneto la “Scheda Informativa” di cui all’articolo 4, comma 5, della L.R. 14/2017, al fine di acquisire le informazioni utili alla Giunta Regionale per emanare il provvedimento attuativo di definizione della quantità massima consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ogni singolo comune.

L’amministrazione Comunale di Malcesine ha trasmesso alla Regione la “Scheda informativa” e i relativi allegati (Individuazione del tessuto consolidato), indicando la capacità edificatoria, attuata e non, dello strumento urbanistico comunale vigente.

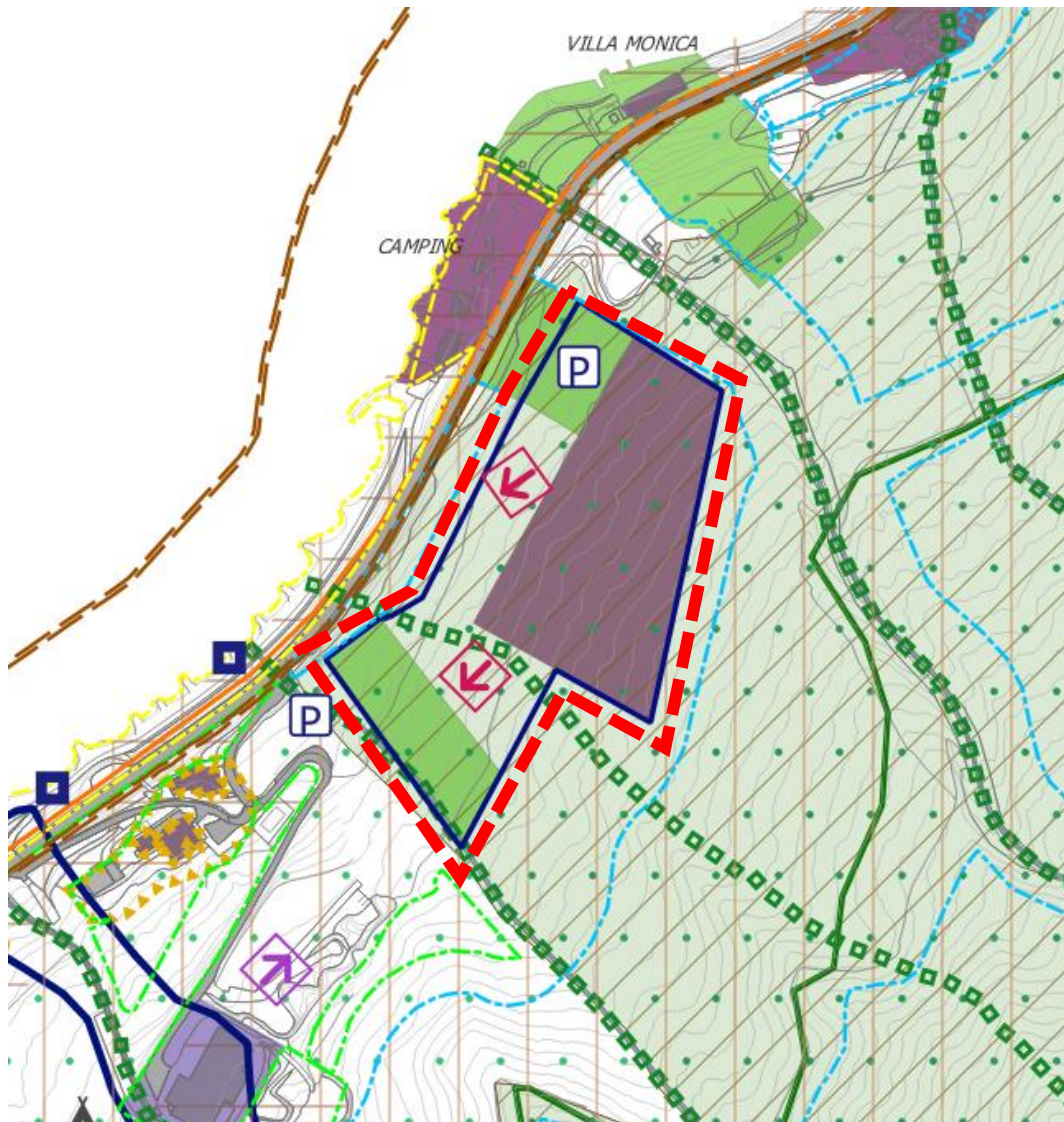
La Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 125/CR in data 19.12.2017, ha approvato la proposta di provvedimento in cui sono indicati le modalità di calcolo e le quantità designate di consumo di suolo per ciascun Comune, con la quale ha richiesto il parere della competente Commissione Consiliare di cui all’articolo 4, commi 2 e 3, della L.R. 14/2017. Con DGR n. 668 del 15 maggio 2018 sono stati approvati gli atti di indirizzo con la determinazione della quantità di consumo di suolo ammissibile per ciascun comune. La nuova legge regionale difatti obbliga tutti i comuni ad adeguarsi alle quantità massima di consumo di suolo ammessa tramite una variante al PRG/PI vigente di cui all’art. 14 della L.R. 14/2017.

Le modifiche relative alla LR 14/2017 si riferiscono alla necessità di diminuire le aree di espansione presenti nel PRG/PI vigente per rispettare la soglia massima di suolo consumabile destinata dalla Regione del Veneto.

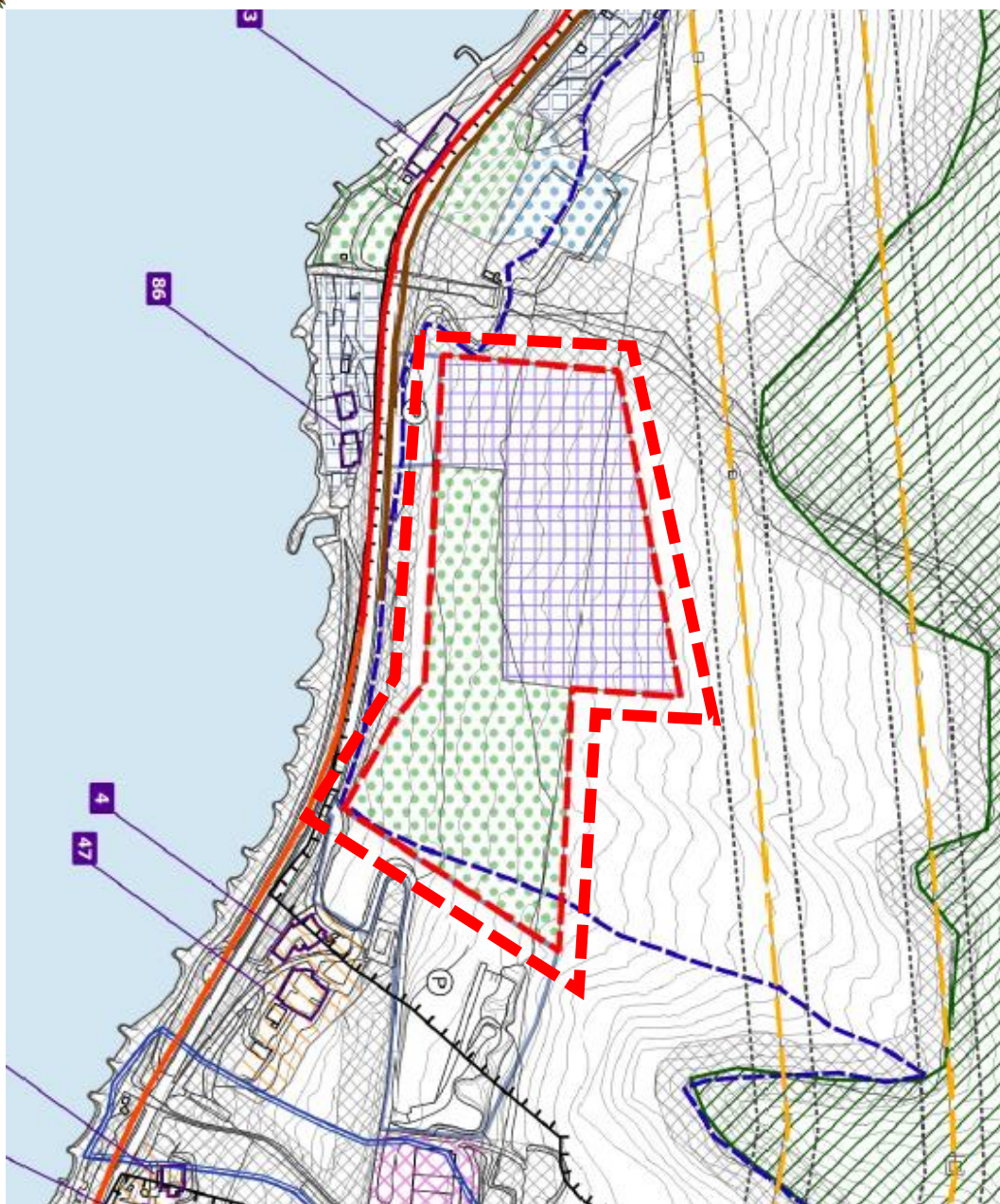
Nello specifico si devono limitare le aree di espansione esterne al Consolidato da LR14/2017 al limite massimo di 3,65 HA.

Dopo aver analizzato lo stato della pianificazione vigente si è scelto di mantenere l’unica area di trasformazione prevista dal PRG/PI vigente prima dell’approvazione del PAT; la suddetta area è stata confermata anche dal Piano di Assetto del Territorio vigente.

Di seguito si allegano gli estratti che inquadrano l’area dal punto di vista urbanistico.



*Estratto del PAT vigente*



*Estratto del PRG/PI vigente*

L'area sopra individuata è un Piano Urbanistico Attuativo con destinazione mista ovvero con parte in Zona Omogenea di Tipo D6 Alberghiera e parte in Zona Omogenea di Tipo Aree a Verde Pubblico attrezzato a Parco e per il Gioco e lo Sport.

ZONA	Estensione HA
Piano Urbanistico Attuativo	4,93 HA
ZTO D6 Alberghiera	2,44 HA
ZTO Aree a Verde Pubblico attrezzato a Parco e per il Gioco e lo Sport	2,49H HA





Si precisa che ai sensi dell'Art. 12 – Disposizioni finali della LR 14/2017

*“Art. 12 - Disposizioni finali.*

*1. Sono sempre consentiti sin dall'entrata in vigore della presente legge ed anche successivamente, in deroga ai limiti stabiliti dal provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) (2):*

*a) [...]*

*b) [...]*

*c) i lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico;”*

Pertanto le zone di interesse pubblico e le aree a servizi non fanno “consumo di suolo” e non rientrano all'interno del limite massimo definito dalla DGR 668/2018.

Vista la non necessità della riduzione delle aree di espansione previste nel PRG/PIC si è proceduto alla predisposizione del Registro Fondiario del Consumo di Suolo e al suo aggiornamento ai sensi della normativa vigente.

La modifica cartografica prevista per l'adeguamento della Strumentazione Urbanistica alla LR 14/2017 sul consumo di suolo si riferisce all'inserimento nelle tavole di Piano della perimetrazione degli AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA ai sensi della LR 14/2017.



### 2.3.3 MODIFICHE NORMATIVE LR 14/2017

Le norme del PRG/PI/PI si integrano e si modificano con i seguenti articoli.

#### MODIFICA NORMATIVA NUMERO 01

La PREMESSA viene interamente sostituita come segue

La presente Variante al PRG/PI/PI è redatta ai sensi della LR 14/2017 smi e ha lo scopo di adeguare lo strumento urbanistico vigente alle disposizioni derivanti dalla LR 14/2017 e alla DGRV 668/2018, al tempo stesso di per quanto riguarda il REC alle disposizioni di cui alla DGRV 1896/2017 e DGRV 669/2018.

La presente variante nasce da due necessità di legge per sopravvenute disposizioni di diversa tipologia:

- REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO di cui alla Delibera di Giunta Regionale 1896/2017 e successiva Delibera di Giunta Regionale 669/2018 “Linee guida e suggerimenti operativi rivolti ai Comuni per l'adeguamento al Regolamento Edilizio-Tipo (RET), di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Governo-Regioni e Comuni il 20 ottobre 2016, recepito con DGR 22 novembre 2017, n. 1896”.
- LEGGE REGIONALE 14/2014 cd “CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO” di cui alla Legge Regionale 14/2017 recante le “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 [...]” seguita dalla Delibera di giunta Regionale 668/2018.

Numerose sono state le Varianti Parziali o Generali che a vario tema si sono succedute nel tempo dall'entrata in vigore del PRG/PI (1979). Il lavoro svolto ha voluto raccogliere tutti i provvedimenti emanati dalle Amministrazioni passate, in un documento unico. La cartografia del PRG/PI è stata quindi aggiornata, soprattutto per quanto attiene ai temi della Zonizzazione, dei Vincoli e dei Piani sovraordinati, così pure i testi delle NT e del REC sono stati aggiornati con l'inserimento degli enunciati oggetto delle varianti.

Con riferimento alle “Aree in dissesto per pericolosità geologica” previste dal “Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Fiume Po” (PAI AdBPo), nella presente cartografia aggiornata del PRG/PI è stata inserita la perimetrazione prevista dal Piano di Assetto del Territorio.

Si precisa inoltre che, per quanto attiene la cosiddetta “Direttiva Alluvioni” (Direttiva 2007/60/CE), recepita con D.Lgs. 49/2010, alla data odierna è in corso la procedura di Variante al PAI AdBPo. Nella cartografia della presente variante vengono comunque inserite le nuove aree a pericolosità alluvionale previste dal suddetto D.Lgs 49/2010.

Viene riportata di seguito la ricognizione cronologica dei provvedimenti approvati in materia urbanistica a partire dal 1973.

Strumento Urbanistico / Descrizione Variante	Delibera / Data Adozione	Delibera / Data Approvazione
P.R.G.	DLC 40 / 26.05.1973	DLC 108 / 28.06.1978 DGRV 3726 / 24.07.1979
P.E.E.P.	DLC 56 / 30.03.1978	DGRV 3726 / 24.07.1979
R.E.C.	DLC 178 /08.11/1978	DGRV 3726 / 24.07.1979
Campeggi	DLC 78 /03.04.1980	DGRV 9120 / 28.11.1988
Variante Parziale	DLC 108 / 21.04.1980	DGRV 9120 / 28.11.1988
Variante Parziale	DLC 233 / 26.11.1981	DGRV 9120 / 28.11.1988
P.I.P	DLC 227 / 28.11.1983	DGRV 9120 / 28.11.1988
Variante Parziale	DLC 239 / 29.12.1983	DGRV 9120 / 28.11.1988
Cimitero Capoluogo	DLC 130 / 15.07.1991	
Individuazione Area P.E.E.P. – Frazione Navene	DLC 153 / 09.10.1991	
Individuazione Area P.E.E.P.	DLC 153 / 25.10.1991	
Variante Parziale Strutture Alberghiere ex LRV 24/1988	DLC 67 / 30.09.1993	
Variante Parziale Adeguamento ex LRV 11/1987	DLC 67 / 30.09.1993	
Variante Parziale Adeguamento ex LRV 24/1985	DLC 66 / 30.09.1993	DLC 101 / 28.12.1993 DGRV 4180 / 1994



Variante Generale P.R.G.	DLC 28 / 23.03.1995	DGRV 3272 / 09.09.1998
Variante Parziale Strutture Alberghiere SR 249	DLC 78 / 03.10.1997	DGRV 1574 / 11.05.1999
Variante Parziale Classificazione Strutture Alberghiere	DLC 79 / 29.12.1999	DGRV 2204 / 14.07.2000
Variante Parziale	DLC 80 / 29.12.1999	
Variante Parziale Recupero abitativo sottotetti esistenti	DLC 82 / 29.12.1999	DLC 13 / 29.02.2000
Variante Parziale Modifiche NTA e REC	DLC 15 / 21.05.2001	DLC 36 / 23.08.2001
Variante Parziale Nuovo Parcheggio	DLC 58 / 09.10.2001	
Variante Parziale Cimitero Malcesine Riduzione Fascia Rispetto	DLC 32 / 11.04.2002	
Variante Parziale Schedatura edifici Centro Storico	DLC 31 / 11.04.2002	DLC 72 / 15.10.2002 DGRV 3247/2003
Variante Parziale Annessi rustici e accessori Modifica parametri	DLC 95 / 26.11.2002	DLC 11 / 27.02.2003
P.I.R.U. di iniziativa privata Costruzione parcheggio interrato Loc. Valbona di Cassone e Prima Casa	DLC 4-5 / 27.02.2003	DLC 87 / 26.11.2003
Variante Parziale Inserimento nelle NTA e REC delle variazioni approvate dal 1999 al 23.06.2003	DLC 48 / 23.06.2003	DLC 65 / 29.09.2003
Variante Parziale Assunzione nuova base cartografica	DLC 64 / 29.09.2003	DLC 88 / 26.11.2003
Variante Parziale Modifiche NTA Settore Alberghiero	DLC 67 / 29.09.2003	DLC 89 / 26.11.2003
Recepimento Atlante Rischio Idraulico ed Idrogeologico – AdBPo – P.A.I.	DLC 95 26.11.2003	DLC 4 / 02.02.2004 DGRV 3644 / 30.11.2009 BUR 106 / 29.12.2009
Variante Parziale Ammissibilità della costruzione di Prime Case	DLC 5 / 02.02.2004	DLC 32 / 04.05.2004 DLC 46 / 13.07.2004
Variante Parziale Modifiche NTA e REC	DLC 6 / 02.02.2004	DLC 25 / 11.03.2004
Variante Parziale Inserimento Zone F	DLC 34 / 04.05.2004	DLC 47 / 13.07.2004
Variante Parziale Realizzazione area a parcheggio	DLC 33 / 04.05.2004	DLC 53 / 07.10.2004
Approvazione Progetto Definitivo Opera Pubblica – Pista ciclabile e marciapiedi 1° Stralcio da Retelino a Campagnola	DLC 52 / 07.10.2004	
Variante Parziale Modifiche NTA e REC	DLC 67 / 21.10.2004	DLC 83 / 29.11.2004
Variante Parziale Realizzazione di opere pubbliche modesta entità	DLC 80 / 29.11.2004	DLC 5 / 24.02.2005
Variante Parziale Modifiche previsioni viarie e individuazione aree per attrezzature pubbliche Prea e Navene Vecchia	DLC 6 / 24.02.2005	DLC 31 / 19.07.2005
Variante Parziale Settore Alberghiero	DLC 7 / 24.02.2005	DGRV 83 / 31.01.2012
Variante Parziale Zone Territoriali Omogenee	DLC 8 / 24.02.2005	DGRV 84 / 31.01.2012
Variante Parziale Modifiche NTA e REC Vincolo inalienabilità ridotto a 10 anni	DLC 15 / 20.04.2006	DLC 27 / 08.06.2006
Ampliamento edifici esistenti ed una attività produttiva	DLC 29 / 14.06.2006	DLC 11 / 30.03.2007
Variante Parziale Modifica NTA ZTO D3 Campeggi	DLC 24 / 10.04.2007	DLC 75 / 30.11.2007
Variante Parziale Modifica alle previsioni viarie Via Navene Vecchia	DLC 41 / 24.07.2009	DLC 44 / 31.08.2011
Variante Parziale per individuazione zone di degrado e perimetri PUA – Loc. Retelino	DLC 42 / 24.07.2009	DLC 69 / 29.10.2009
Variante Parziale Modifiche previsioni viarie e ZTO F Servizi Pubblici - Cartografia Colonie Milano	DLC 67 / 29.10.2009	DLC 92 / 22.12.2009
Regolamento Installazione Tende da sole	DLC 68 / 29.10.2009	
Variante al PRG/PI ex art 50 comma 4 lettera I) LRV 61/85	DLC 80 / 30.11.2009	DLC 19 / 20.05.2010
Variante al PRG/PI ex art 50 comma 4 lettera I) LRV 61/85 Integrazioni e modifiche art. 65 REC Controdeduzioni	DLC 91 / 22.12.2009	DLC 18 / 20.05.2010
Variante al PRG/PI Proposta aggiornamento PAI per le aree a pericolosità geologica comprese tra Loc. Madonna e Loc. Cassone – Presa d'atto DGRV 3644/2009	DLC 36 / 30.06.2010	Integrazione DLC 15/2009
Variante Parziale Ridefinizione Fasce di Rispetto Cimiteriale – Cimitero Loc. Cassone	DLC 41 / 22.07.2010	DLC 26 / 18.05.2011
Variante Parziale ex art 50 comma 4 lettera i) – Loc. Retelino	DLC 50 / 28.10.2010	DLC 27 / 18.05.2001
Variante al PRG/PI Piste da Sci ex art 50 comma 4 lettera i) Trasposizione Cartografica	DLC 57 / 13.09.2012	
Variante al PRG/PI Ciclopista Lago di Garda Approvazione Progetto Preliminare e Adozione Variante	DLC 22 / 18.04.2013	DLC 39 / 31.07.2014
Variante Parziale Modifiche NTA e REC Inserimento ZTO F sul lungolago per Chioschi temporanei	DLC 25 / 18.04.2013	DLC 92 / 18.12.2013
Proposta di aggiornamento PAI per le aree a pericolosità geologica (Fa-Fq-Fs)	DGRV 290 / 11.03.2004	
Variante Parziale recepimento Piano Regionale Neve DGRV 217 / 26.02.2013	DLP 42 / 30.04.2015	DLC 10 / 20.07.2015
Variante Parziale modifica NTA e REC	DLC 30 / 28.10.2015	DLC 6/ 07.03.2016
Variante Parziale modifica NTA e REC	DLC 11 / 15.03.2017	DLC 33/28.07.2017



Variante Parziale modifica NTA e REC	DLC 28 / 21.06.2018	DLC __/09.10.2018
Piano di Assetto del Territorio	DLC 23 / 19.06.2017	Parere - Approvazione della Provincia di Verona Num. 01 del 01/08/2019

La presente variante al P.R.G. – P.I. è redatta ai sensi della L.R. 14/2017 e di coordinamento con il regolamento edilizio adeguato al RET ai sensi della D.G.R.V. 1896/2017 e D.G.R.V. 669/2018 ed è costituita dai seguenti elaborati:

- REL – Relazione di Progetto
- NTA – Norme Tecniche di Attuazione
- RF – Registri Fondiario del consumo di suolo
- VIN - Valutazione di Incidenza – Relazione e Dichiarazione di cui Allegato E DGR 1400/2017
  
- T1 Zonizzazione Intero Territorio Comunale - scala 1:5000
  - T1a - Area costiera Nord: NAVENE – CAMPAGNOLA
  - T1b - Area costiera Sud: MALCESINE – CASSONE
  - T1c - Area Monte Baldo Nord
  - T1d - Area Monte Baldo Sud
- T.2 Zonizzazione Zone significative - scala 1:2.000
  - T2a - Cassone
  - T2b - Val di Sogno
  - T2c - Malcesine
  - T2d - Martora, Campagnola
  - T2e - Navene
  - T2f - Gardesana Nord

#### LR 14/2017

- Scheda LR 14/2017
- Cartografia degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata

#### QUADRO CONOSCITIVO

- Banche dati in shape come da Atti di Indirizzo Regionali



## **MODIFICA NORMATIVA NUMERO 02**

Dopo l'articolo 85 si aggiungono i seguenti articoli.

### **“DISPOSIZIONI DI CUI ALLA L.R. 14/2017**

#### **ART. 86 LEGGE REGIONALE 14/2017 MISURE PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO**

1) In applicazione alla LR. 14/2017 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della LR. 11/2004 - Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” e alla DGR 668/2018, lo strumento urbanistico generale individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui all'art. 2 co.1 e) della LR. 14/2017 e determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da interventi di impermeabilizzazione.

#### **ART. 86.1 – AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA AUC AI SENSI DELLA LR 14/2017**

1) Gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) sono individuati ai sensi dell'art. 2 co. 1 e) della LR. 14/2017, e comprendono:

- l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione;
- le parti del territorio oggetto di un Piano Urbanistico Attuativo (PUA) approvato;
- i nuclei insediativi in zona agricola.

2) Negli ambiti di urbanizzazione consolidata sono sempre consentiti gli interventi edilizi ed urbanistici nel rispetto dei parametri e delle modalità di intervento previsti dallo strumento urbanistico, in deroga alla quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da interventi che comportano consumo di suolo, così come definito dall'art.2, co. 1, lett. c) della L.R. 14/2017 e di cui al successivo articolo.

#### **ART. 86.2 – QUANTITÀ MASSIMA DI SUOLO CONSUMABILE**

1) Lo strumento urbanistico comunale determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo ai sensi dell'art.2, co. 1, lett. c) della L.R. 14/2017 e secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. 668/2018. La quantità massima di consumo di suolo disposta dalla suddetta deliberazione è pari a 3,65 Ha.

2) Sono sempre consentiti, in deroga al limite stabilito dal precedente comma, gli interventi previsti all'art. 12 della LR. 14/2017.

#### **ART. 86.3 – MONITORAGGIO SUL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO**

1) Con le finalità della LR 14/2017 e per il rispetto dei limiti fissati dalla DGR 668/2018 si istituisce il Registro Fondiario del consumo di suolo.”



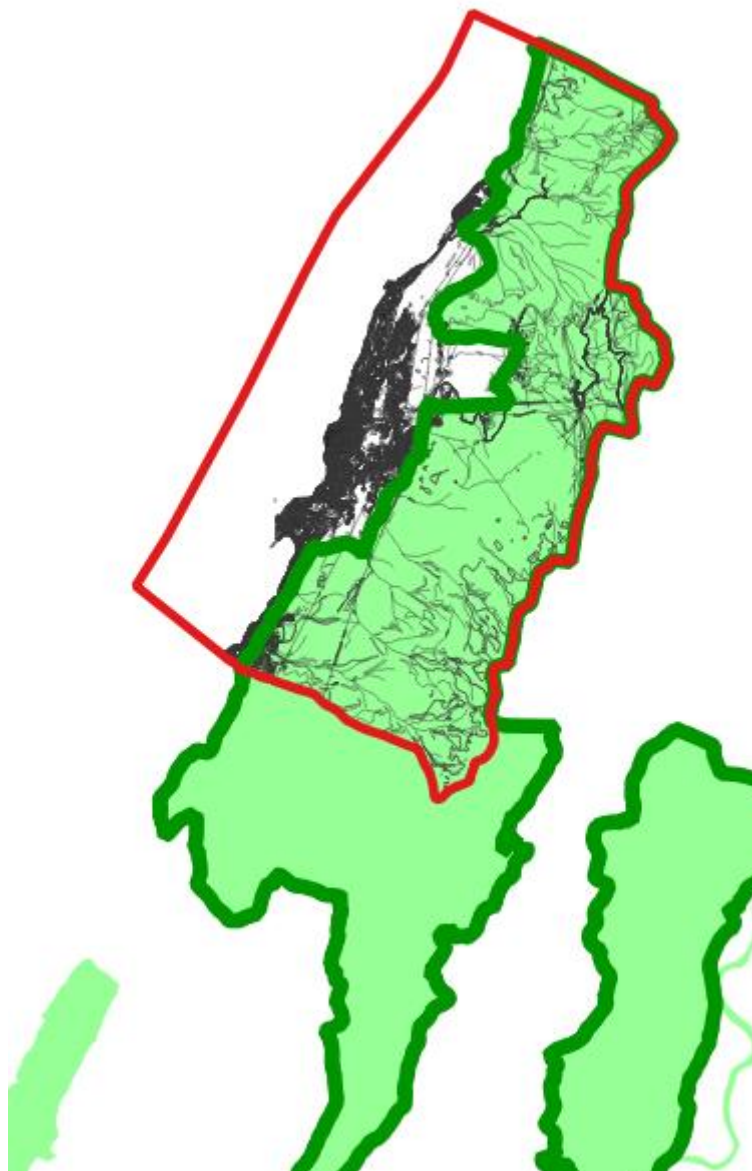
### 3. RETE NATURA 2000

#### 3.1 LE AREE TUTELATE

Considerata la normativa vigente in materia, sia nazionale che regionale che europea, considerata la specificità dell'intervento, la particolare morfologia del territorio e lo stato di fatto del contesto in cui si inserisce il progetto, si ritiene utile compiere l'indagine in rapporto ad un solo Sito appartenente alla Rete Natura 2000.

Le aree appartenenti a Rete Natura 2000 che interessano la nostra verifica sono:

- Sito di Interesse Comunitario / Zona di Protezione Speciale – IT3210039 – Monte Baldo Ovest.



*Individuazione delle Aree Rete Natura 2000 prossime al Comune di Malcesine*



### 3.2.1 DESCRIZIONE DEL SITO OGGETTO DI VERIFICA - Sito di Interesse Comunitario / Zona di Protezione Speciale – IT3210039 – Monte Baldo Ovest

Come stabilito dalla normativa vigente si descrivono le caratteristiche del Sito appartenente alla Rete Natura 2000.

#### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 10 49 56

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 44 9

#### 2.2. AREA (ha):

6510,00

#### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

67

#### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

67

MAX

2200

MEDIA

1251

#### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

#### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina



Atlantica



Boreale



Continentale



Macaronesica



Mediterranea





Tipi di habitat	% coperta
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	35
Praterie alpine e sub-alpine	8
Foreste di caducifoglie	9
Foreste di conifere	8
Foreste sempreverdi	5
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacciai perenni	35
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

#### Altre caratteristiche sito

Vegetazione casmofitica dei pendii rocciosi (versanti calcarei alpini); perticaie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum; terreni erbosi calcarei alpini. Faggeti di Luzulo-Fagetum; foreste montane di Picea abies; boschi relitti di Quercus ilex.

#### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Ambiente rupestre calcareo caratterizzato da una vegetazione di tipo sub-mediterraneo a carattere relitto, ricca di specie xerotermiche, rare per l'Italia continentale (Phillyrea latifolia, Seseli varium, ecc.).

Formazioni arbustive di pino mugo su pendii rocciosi di natura calcarea, precipiti verso il Lago di Garda, fino a quote molto basse. Presenza diffusa di numerose specie rare ed endemiche. Rappresenta la stazione italiana più orientale di Hypericum coris.

L'ambiente cacuminale è caratterizzato da una lunga linea di cresta e da una serie di circhi di origine glaciale. Presenza di entità subendemiche o rare quali: Galium baldense, Anemone baldensis, Aquilegia einseleana, Carex baldensis.

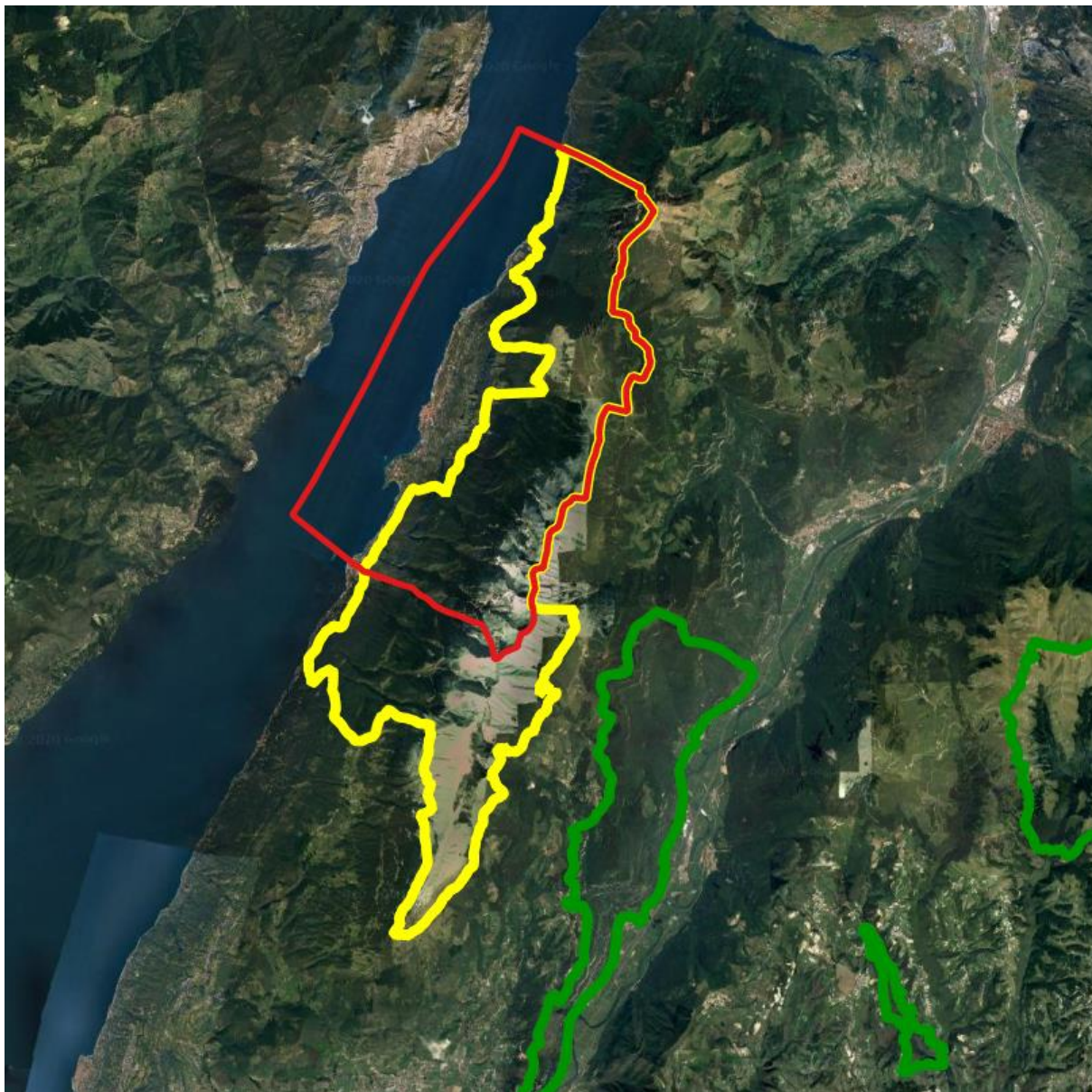
#### 4.3. VULNERABILITÀ

Incendio, calpestio, instabilità del terreno, escursionismo, prelievo di flora rara ed endemica. Insediamenti turistici, impianti sciistici.

##### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9110	25	C	C	B	B
6170	24	B	C	B	B
4070	18	C	B	B	B
9410	16	B	C	B	B
8210	16	B	C	B	B
9340	1	B	C	B	B





*Cartografia con evidenziata l'area SIC*



### 3.3 RELAZIONI E CONNESSIONI TRA L'AREA DI INTERVENTO E LA RETE NATURA 2000

In riferimento alle relazioni tra le aree SIC/ZPS e le aree interessate dal PRG/PI è possibile affermare che, a fronte della tipologia delle modifiche introdotte e delle caratteristiche del sito, non ve ne sono di rilevabili.

Continuando nell'analisi del SIC/ZPS e degli Habitat in esso presenti è necessario evidenziare che:

- il progetto non ha punti di connessione o relazioni con l'area SIC/ZPS, ne per quanto riguarda la fase di cantiere ne successivamente alla realizzazione del progetto;
- non vi sono vettori ecologici o naturalistici che fungono da connessione da e verso l'area SIC/ZPS;
- le modifiche introdotte non hanno effetti rilevabili sulla Rete Natura 2000;
- gli interventi proposti non hanno connessioni valutabili che possano interferire con gli habitat più prossimi ne con gli altri habitat della Rete Natura 2000;
- L'intervento non incide sulla presenza di specie o sullo stato degli habitat sia dal punto di vista dell'estensione che della quantità e qualità.

Di seguito si espone una tabella riassuntiva dei principali punti emersi in rapporto alle relazioni possibili tra l'intervento e l'area SIC/ZPS.

Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle aree SIC e ZPS	NESSUNA
Vettori ecologici o naturalistici presenti	NESSUNO
Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle specie e degli Habitat	NESSUNA
Modifica dello uso del suolo e dell'utilizzo dei luoghi	A livello comunale non si introducono modifiche degne di nota sia per estensione che per tipologia NON SI MODIFICA LO STATO DEI LUOGHI



#### 4. TUTELE e VALORI

Come indicato dall'Allegato A alla DGR 1400/2017 nel paragrafo 2.2 la Relazione Tecnica a corredo dell'Allegato E deve descrivere se l'intervento proposto interviene o in qualche modo incide con dei valori o delle tutele naturalistiche già presenti nell'area.

Pertanto si è proceduto mediante analisi delle cartografie, delle banche dati sia regionali che comunali, e anche mediante sopralluogo, alla verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali; nella seguente tabella si elencano e si descrivono gli elementi indagati e gli eventuali collegamenti con il progetto.

Elemento di Tutela/ Valore	Presenza		Possibili interferenze
	Nell'area di intervento	In aree più prossime	
Boschi	NO	NO	nessuna
Vegetazione di pregio	NO	NO	nessuna
Corridoi ecologici	NO	NO	nessuna
Prati	NO	NO	nessuna
Laghi o lagune	NO	NO	nessuna
Zone umide	NO	NO	nessuna
Corsi d'acqua	NO	NO	nessuna
Grotte	NO	NO	nessuna
Elementi di valore geologico	NO	NO	nessuna
Elementi naturalistici di pregio	NO	NO	nessuna
Habitat da tutelare o di pregio	NO	NO	nessuna
Altro...	NO	NO	



## 5. VALUTAZIONI e CONCLUSIONI

### 5.1 VALUTAZIONI

Per far comprendere l'entità dell'intervento si elencano le caratteristiche più significative per la valutazione:

- Le modifiche previste non hanno le caratteristiche capaci di intervenire ed incidere su habitat definiti prioritari o specie di rilievo secondo la normativa vigente in materia.
- non vi saranno relazioni o elementi capaci di interferire con l'area SIC/ZPS;
- Le modifiche non interferiscono con corridoi ecologici o con aree di tutela previste dal PTCP di Verona;
- non si prevedono interventi che compromettano i caratteri naturalistici delle aree nucleo o delle aree di connessione naturalistica, e non si prevedono interventi tali da pregiudicare la funzione di connessione dei corridoi ecologici.

Le modifiche previste nel progetto di PRG/PI non determinano effetti negativi rilevabili verso le aree tutelate, non implicano rischi per gli habitat, la flora e la fauna presenti e non comportano una riduzione delle superfici degli habitat del Sito.

Il PRG/PI non prevede modifiche con effetti possibili sulle aree tutelate dalla Rete Natura 2000, le modifiche non provocano un aggravio sullo stato ambientale e non producono incidenze sulle aree definite dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE.

L'adeguamento del regolamento edilizio al RET interviene come adeguamento ad una disciplina sovraordinata mentre l'adeguamento alla LR 14/2017 interviene stralciando le aree di espansione residenziale e riducendo il carico insediativo del PRG/PI vigente.



### Analisi delle Interferenze

Interferenze tra la fase di cantiere / opere previste e il Sistema Ambientale		Modifiche introdotte
<i>Uso di risorse naturali:</i>		
prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.)		0
taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)		0
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:</i>		
consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno		0
escavazione		0
interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)		0
intercettazione e modifica delle correnti marine		0
trasformazione di zone umide		0
modifica delle pratiche colturali		0
inserimento di specie animali o vegetali alloctone		0
uso del suolo post intervento		0
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale:</i>		
inquinamento del suolo		0
inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo)		0
inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)		0
inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/ vibrazioni)		0
inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti)		0
inquinamento termico		0
inquinamento luminoso		0
produzione di rifiuti e scorie		0
<i>Rischio di incidenti:</i>		
sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc.)		0

Legenda: "0" nessun effetto, nessuna interferenza; "1" effetti marginali senza incidenza; "2" effetti lievi; "3" effetti di media intensità; "4" effetti elevati.



Come parte conclusiva delle valutazioni prodotte si elencano i principali aspetti riferiti alle interferenze e agli effetti attesi:

- In riferimento alla frammentazione o alla perdita di superficie di habitat e di habitat di specie è possibile stabilire che il progetto di PRG/PI non produce effetti capaci di incidere negativamente e far ridurre l'estensione degli habitat, ne per gli habitat prioritari ne per quelli non prioritari; inoltre è possibile stabilire che l'intervento non produce effetti capaci di incidere sul grado di frammentazione e sull'isolamento del Sito;
- In riferimento alla perdita di specie di interesse conservazionistico, alla perturbazione nei confronti delle specie, della flora e della fauna e alla possibilità di diminuzione delle densità di popolazione è possibile affermare che il progetto di PRG/PI non produce effetti capaci di intervenire in modo negativo o dannoso su questi aspetti;
- il progetto di PRG/PI non produce effetti o incidenze in riferimento all'alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- il progetto di PRG/PI non produce incidenze o interferenze che possano incidere sullo stato di conservazione degli habitat e non produce incidenze o interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.



## 5.2 CONSIDERAZIONI

Considerata l'entità del progetto di PRG/PI, considerata la distanza con i siti di interesse, considerata l'assenza di relazione tra le modifiche introdotte e gli stessi, ed a fronte delle analisi compiute sia sul progetto che sulle aree tutelate dalla Direttiva Habitat, è possibile escludere che vi siano danni ed effetti negativi sulle aree di tutela, sugli habitat presenti e sulle condizioni delle specie presenti nei siti RN 2000:

- Sito di Interesse Comunitario / Zona di Protezione Speciale – IT3210039 – Monte Baldo Ovest

Valutazione	
definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi	Validità della Strumentazione urbanistica
identificazione dei siti della rete Natura 2000 interessati e descrizione	Sito di Interesse Comunitario / Zona di Protezione Speciale – IT3210039 – Monte Baldo Ovest
identificazione degli effetti sinergici e cumulativi	Non vi sono effetti cumulativi ai quali l'intervento si associa, le opere sono senza connessione o correlazione alcuna con dinamiche esterne o sinergie.
identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono	Non vi sono effetti e non vi sono relazioni con i vettori, dirette o indirette da tenere in considerazione, sia per la fase di cantiere che a progetto realizzato.
previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat	In riferimento agli habitat presenti e ai Siti di Tutela non vi sono effetti in alcun modo significativi per gli habitat e per le specie.

A conclusione della relazione tecnica di cui all'Allegato E della DGR 1400/2017, viste le caratteristiche del progetto e della sua fase di cantiere, vista la distanza con le aree SIC e ZPS e visto che con esse non hanno relazioni o vettori di connessione, è possibile escludere che vi siano danni ed effetti negativi sulle aree di tutela.



### 5.3 ESITO DELLA PROCEDURA VALUTATIVA

Conseguentemente alla realizzazione delle Valutazioni presenti all'interno della relazione tecnica di cui all'allegato E DGR 1400/2017, e come previsto dalla normativa vigente, si può escludere che le modifiche previste nel Piano Regolatore comportino degli effetti negativi tali da modificare lo stato degli habitat o delle specie presenti nei Siti tutelati ai sensi di Rete Natura 2000.

Per i motivi sopracitati il progetto presentato così come descritto dalla presente relazione tecnica e come illustrato negli elaborati del Piano Regolatore è riconducibile alla casistica indicata al punto 23 del paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGR 1400/2017 ovvero rientra tra i "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Detto ciò possiamo stabilire che le modifiche previste nel Piano Regolatore sono classificabili tra i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000; possiamo inoltre stabilire con ragionevole certezza scientifica che si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e per questo il Piano rientra nella categoria di progetti per i quali la valutazione di incidenza non è necessaria.

*Dott. Pianificatore* *ramo gianluca*  
ordine degli architetti  
pianificatori paesaggisti  
e conservatori della  
provincia di Udine  
ramo gianluca  
albo sez. A/b - numero 1730  
pianificatore





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017

pag. 1 di 2

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La/Il sottoscritto/a ..... **RAMO GIANLUCA** .....  
nata/o a ..... **DOLO** ..... prov. **VE**  
il **04/05/1981** ..... e residente in ..... **VIA MONSIGNOR LUIGI MURADOR, 32,** .....  
..... nel Comune di ..... **LATISANA** ..... prov. **UD**  
CAP **33053** tel. **347 5049287** fax ...../..... email **gianluca.ramo@alice.it**  
in qualità di ..... **INCARICATO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PRG/PI adeguamento REC e LR**  
**14/2017** ..... **Albo APPC della Provincia di Udine - Pianificatore n° 1730** .....  
del piano – progetto – intervento denominato .....  
..... **VARIANTE AL PRG/PI** .....

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto  
riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A,  
paragrafo 2.2 della D.G.R. n° **1400** del **2017** ..... al punto / ai punti  
**N° 23 del capitolo 2.2 dell'Allegato A**

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:.....  
**Relazione tecnica VINCA**  
.....

DATA 22/09/2020

II DICHIARANTE .....  
..... ordine degli architetti  
pianificatori paesaggisti  
e conservatori della  
provincia di udine  
**ramo gianluca**  
albo sez. A/b - numero 1730  
pianificatore



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 22/09/2020

IL DICHIARANTE

ordine degli architetti  
pianificatori paesaggisti  
e conservatori della  
provincia di udine  
*[Signature]*  
ramo gianluca  
albo sez. A/b - numero 1730  
pianificatore

**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: .....,  
con sede in

Via ....., n. ...., CAP .....

Il Responsabile del trattamento è: .....,  
con sede in

Via ....., n. ...., CAP .....

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA \_\_\_\_\_

IL DICHIARANTE \_\_\_\_\_

